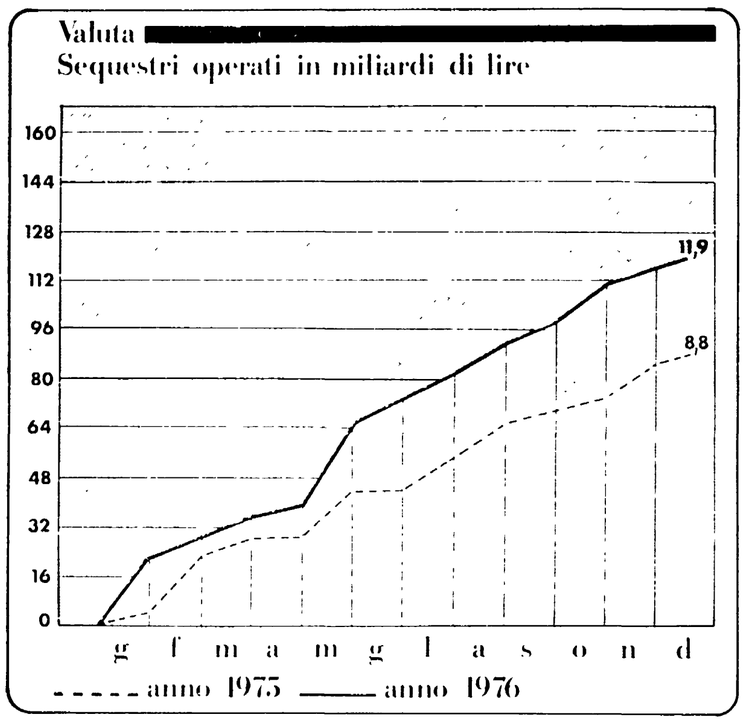

La Guardia di Finanza ha accertato durante il 1976 violazioni valutarie per 465 miliardi di lire, contro i 177 miliardi di violazioni accertate l'anno precedente. La valuta sequestrata (vedi grafico) è stata di 12 miliardi, con un aumento rilevante rispetto all'anno precedente. Le persone denunciate per reati valutari sono state oltre mille; gli arresti oltre 200 (una cinquantina di nuovi arresti sono avvenuti dopo l'ultimo annuncio, dato in ottobre, di 165 arresti). All'accresciuta attività di accertamento dei reati, tuttavia, non è seguita sempre la sanzione. L'elenco dei duecento arrestati resta un segreto. Alla denuncia non è ancora seguito, come di dovere, l'accertamento sulle evasioni fiscali, particolarmente rilevante in questi casi dato che i capitali destinati all'esportazione clandestina sono in genere profitti occultati nei bilanci.

Intervento al consiglio regionale CGIL della Toscana

LAMA: IL GOVERNO DEVE DIRE QUALE POLITICA VUOLE FARE

« Lasciamo ai profeti le previsioni » - Lotta per l'occupazione mobilitando tutte le risorse del Paese - Concretezza per gli investimenti agro-industriali, i trasporti e la casa - Verso la conferenza nazionale dei delegati

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3

L'incontro con il governo di mercoledì e la conferenza nazionale dei delegati del 7: su queste due scadenze si è incentrato il dibattito al consiglio regionale della CGIL toscana, allargato alle strutture di base, che ha visto l'intervento del segretario generale della CGIL Luciana Lama. Il discorso del compagno Lama è partito proprio dal prossimo incontro

[illegible]

C'è urgenza e spazio per concrete misure di risanamento finanziario

Borsa: nel '76 una perdita del 14%

La stretta di dicembre, l'impennata delle Fiat, e dopo l'affare Bonico e la loro scia, il rialzo [illegible] di titoli (come Pirelli e altri), hanno permesso alla Borsa di dire generale di effettuare un sensibile recupero del 8 per cento, cosicché la perdita [illegible] l'anno borsistico 1976 (2 gennaio - 17 dicembre) si [illegible] dimensiona attorno a un 14 per cento.

Le Fiat hanno coperto in dicembre, da sole, un buon terzo degli affari, per [illegible] la concentrazione di 2[illegible] [illegible] bi attorno a 20 titoli e aumentata dal 66 per cento di novembre al 77,5 in dicembre.

Gli scambi sono [illegible] spicci anche nel '76, aumentando in numero e per lotto di piccoli [illegible] titoli azionari, scambiati, l'anno borsistico, sono [illegible] ammontati rimarchevoli a un miliardo e 410 milioni contro un miliardo e 301 milioni circa del '75, con un aumento dell'8,1 per cento. In termini di valore [illegible] sono risultati pari a 1000 miliardi di lire, contro i 1148 del '75, con una diminuzione dello 0,3 per cento. C'è stato dunque, in maggio, rialzo di titoli, soprattutto dovuto a operazioni di mera speculativa, quella cosiddetta «professionale» e che si svolge prevalentemente attorno al mercato dei premi. Adesso partecipano gruppi bancari, compagnie finanziarie e [illegible] curatrici, e gruppi industriali, che accoppiano a [illegible] vità produttiva [illegible] grande stile.

È notorio che l'IRI [illegible] nanziaria degli Agnelli, [illegible] bia pienamente sfruttato [illegible] borsa l'affare segreto [illegible] bei, precedendo, ovviamente, tutti gli altri. Specula [illegible] L'annata borsistica, dunque, ha un segno negativo [illegible] per l'azionariato minore, [illegible] vede alternativamente [illegible] il valore dei, proprietari [illegible] che nel '75 [illegible] tra il 6 e il 27 [illegible] '74, e [illegible] un segno negativo [illegible] mercato [illegible] capitali di rischio, [illegible] '76 presenta un [illegible] lievemente peggiore [illegible] al '75.

Nel '76, infatti, [illegible] azionari e per operazioni [illegible] aumento del capitale [illegible] sono andate in [illegible] parte a pentagrare [illegible] svalutati in seguito a perdite, e hanno riguardato 29 società per lo più a controllo pubblico, per un valore di 450 miliardi di lire contro i 2[illegible] circa del '75. Mentre [illegible] è stato [illegible] affluito alle imprese [illegible] la borsa, [illegible] appunto di denaro che [illegible] enti pubblici [illegible] prese di carattere pubblico, [illegible] sottraendo la borsa.

Assai poco è stato, [illegible] il denaro [illegible] di privati [illegible] se private e questo resta il problema di fondo della Borsa.

Quanto alle emissioni [illegible] azionarie, che [illegible] modo per rimunerare [illegible] azionisti, esse sono state pari a un valore di 16,2 miliardi, contro i 5 miliardi del '75. Vi è stata dunque quasi [illegible] triplicazione di emissioni.

Per quanto riguarda il [illegible] dito fisso (titoli di Stato, buoni del tesoro, obbligazioni ecc.) gli scambi sono [illegible] diminuzione in valore del 19 per cento, passando da [illegible] miliardi, nel '75, a [illegible] '76. Quanto a rendimento [illegible] so è calcolato dalla Borsa per quanto riguarda le [illegible] zioni, nel 13,95 per cento in dicembre, contro il rendimento del 3,49 per cento [illegible] considera però solo il [illegible] porto fra dividendo e prezzo delle azioni.

Romolo Galimberti

Stabile il cambio della lira anche con l'imposta ridotta

Fitte di scadenze le prossime settimane - Prestito estero per la STET sottoscritto da banche europee ed arabe - Promettente incremento delle entrate valutarie da turismo

La riduzione dell'imposta sugli acquisti di valuta dal 3,5 al 3 per cento entrata in vigore ieri non ha modificato la quotazione della lira che ha subito soltanto variazioni centesimali nei confronti del dollaro (che 875,15), del marco tedesco (che 372,76) e del franco svizzero (che 458,20). Gli ambienti bancari attribuiscono una parte della domanda di valuta estera venuta l'attenuata dagli operatori in attesa che l'imposta venisse [illegible] [illegible] previsto, a metà febbraio. Nei 45 giorni che ci separano da questa data maturano alcuni eventi che interessano in modo diretto la posizione valutaria dell'Italia: il rientro di 500 milioni di dollari del prestito CEE all'Italia (quota [illegible] [illegible] lo scaglionamento di eventuali rimborsi o nuovi prestiti esteri, attivazione della seconda tappa della legge valutaria per la nazionalizzazione di capitali esportati, che scade il 19 febbraio, la verifica delle tendenze del commercio estero, in relazione anche all'andamento della produzione, nei primi due mesi del 1977.

EUROPRESTITO — La Stet, società dell'ente di gestione statale IRI capogruppo per le telecomunicazioni e l'elettronica, ha annunciato ieri di aver ottenuto un prestito estero di 50 milioni di dollari tramite la propria filiale SOFTE con sede a Lussemburgo. Il prestito era previsto in [illegible] mente a 30 milioni di dollari e è stato aumentato in seguito al successo che ha ottenuto presso le banche belge [illegible] che [illegible] Assieme, [illegible] [illegible] per le quali [illegible] comunicazioni e [illegible] [illegible] [illegible]